Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 262 - Sabato 10 Gennaio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione e Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA POLITICA degli scioperi

Il 1947 è stato indubbiamente uno degli anni più ricchi di scioperi del dopoguerra. Scioperi generali, sia pure localizzati o limitati a mezza giornata; scioperi di categoria a carattere nazionale e scioperi di gruppi a carattere regionale, provinciale e locale ve ne sono stati parecchi, certo molti di più di quanti non fossero imposti dalla rigorosa necessità delle lotte salariali. Ciò è dovuto, non solo all'influenza di fattori politici in senso stretto, ma soprattutto alla grande facilità con la quale i dirigenti sindacali emanano l'ordine di cessare il lavoro.

La Carta costituzionale ha rimandato alla legge la determinazione delle norme che dovranno regolare il diritto di sciopero, ed è augurabile che il nuovo Parlamento affronti subito lo spinoso argomento. Su ogni altra necessità appare urgente quella di regolare l'esercizio di tale diritto da parte dei dipendenti degli enti pubblici, rispetto ai quali l'abuso del ricorso allo sciopero costituisce la forma più tipica di attentato contro le istituzioni democratiche, dato che solo i poteri costituzionalmente responsabili hanno il diritto di stabilire il trattamento economico dei pubblici impiegati. Certo non tutte le categorie vanno trattate allo stesso modo rispetto alla gravità della loro funzione, ma vi è per esempio una categoria per la quale l'urgenza di provvedimenti preventivi e, in mancanza di precisi impegni da parte dei relativi organi confederali, anche repressivi, è ancora più necessaria. Alludo al personale addetto alla sanità ed alla nettezza urbana che, troppo spesso, per i più futili motivi, ha abbandonato il lavoro. L'epidemia di colera in Egitto è soltanto sopita, ed è verosimile che, al ritorno del caldo, là o altrove essa darà nuovi segni di vita. E' quindi assolutamente indispensabile sottrarre il funzionamento dei servizi sanitari al campo delle agitazioni possibili, per impedire che un loro rallentato ritmo possa essere causa dello scoppio dell'epidemia fra di noi.

Se quello della salute pubblica è uno dei casi tipici nei quali il costo delle interruzioni del lavoro può diventare iperbolico, non si deve credere che negli altri casi esse siano del tutto gratuite. Non si vuol qui fare riferimento agli scioperi di natura politica che, appunto perchè tali, non sono suscettibili di una valutazione economica. Mi riferisco piuttosto alle vertenze di lavoro in senso stretto, rispetto alle quali soltanto il problema del costo si può porre. A questo proposito si deve eliminare una pregiudiziale che, se valida nelle lotte del lavoro del passato, non lo è più oggi, per lo meno in Italia, data la struttura economica del Paese. Infatti da noi di settori nei quali il costo delle vertenze possa essere sopportato dai capitalisti, riducendo i profitti, non ne esistono più, perchè è solo apparentemente che talvolta esso ricade sui datori di lavoro. In generale tale costo si risolve in un aggravio dello Stato, o direttamente, per tutto ciò che esso acquista, o perchè gli aumenti di costo diventano una forma di imposta indiretta che riduce il campo per la imposizione diretta. Sono dunque i contribuenti, quando non sono i consumatori, che restano definitivamente incisi da qualsiasi spostamento dell'equilibrio del mercato del lavoro in ogni settore. La vita economica è un continuo giuoco a scaricabarile in cui ognuno cerca di assicurarsi maggiori redditi senza preoccuparsi di chi li dovrà effettivamente pagare, ma anche senza accorgersi che altre categorie, agendo allo stesso modo, divorano i benefici che, con la propria agitazione, si era riusciti ad ottenere. Senza dire che in questo giuoco spesso si creano senza volerlo le condizioni che rendono più difficile la soluzione delle vertenze che ci interessano.

Tipico al riguardo è il caso dei bancari — quasi tutti funzionari indiretti dello Stato o diretti di altri enti pubblici — che non si rendono conto che con le loro agitazioni se, da un lato, riescono ad ottenere miglioramenti, dall'altro scuotono profondamente la fiducia nell'organizzazione creditizia; tal che, se le cose dovessero continuare così, la gente si tratterrebbe dal versare le proprie disponibilità in banca, provocando una diminuzione dei depositi, e quindi delle fonti del reddito lordo delle aziende, fonti dalle quali si attingono gli stipendi per i funzionari di banca. E' probabile che i bancari stiano oggi peggio del 1939, ma non c'è dubbio che essi stanno meglio degli impiegati statali in genere, e che tanto gli uni che gli altri stanno meglio di quelle diecine di migliaia di disoccupati intellettuali, che bussano da una porta all'altra per avere un posticino, sia pure modestamente retribuito.

Nelle lotte del lavoro si dimentica spesso che ogni lavoratore è, sì, un produttore, ma è anche un consumatore. Perciò quanto più ci si allontana dalle alte remunerazioni e si scende nei gruppi nei quali non esistono più possibilità di risparmio, tanto più il rapporto fra reddito consumato e reddito prodotto tende ad avvicinarsi o addirittura a raggiungere il cento per cento. Non serve a niente agitarsi per vedere aumentare il proprio reddito da 100 a 105, quando, per effetto delle agitazioni degli altri, anche la spesa passa da 100 a 105. L'esperienza di questi tre anni dovrebbe aver convinto la gente che non è incrociando le braccia ed ostacolando in tutti i modi il normale svolgimento della vita economica che ci si possa attendere un definitivo, non illusorio miglioramento della propria situazione.

La maggiore giustizia nella ripartizione della ricchezza e del reddito può e deve essere obiettivo da raggiungere con la politica fiscale, ma, appunto per questo, il suo raggiungimento deve essere affidato ai partiti politici nel meccanismo delle istituzioni democratiche. Gli organismi sindacali nella loro condotta dovrebbero tener presenti solo i dati tecnici della vita delle aziende e le loro reali possibilità di concessioni. Fuori di questa linea non vi sono più lotte sindacali, ma camuffati tentativi di rivoluzione antidemocratica, che sono tutta un'altra cosa.

EPICARMO CORBINO

La situazione finanziaria esposta da Einaudi al Consiglio dei Ministri

216 miliardi previsti nel bilancio a favore delle categorie più bisognose

La circolazione monetaria in dicembre: 787 miliardi

ROMA, 9 — L'on. Einaudi ha esposto al Consiglio dei Ministri, che è tornato a riunirsi stamane al Viminale, la situazione del bilancio.

Dalla relazione del Ministro risulta che le entrate previste in 520 miliardi per l'esercizio in corso hanno notevolmente superato tale cifra sicchè si può ritenere che alla fine dell'esercizio il gettito si aggirerà sugli 800-850 miliardi, mentre nell'esercizio prossimo è possibile si raggiungano i 900 miliardi. A questi tributi si devono aggiungere circa 100 miliardi pagati agli enti locali e dai 220 ai 230 versati per le assicurazioni sociali, arrivando complessivamente ad un carico di 1100-1200 miliardi, i quali rappresentano all'incirca un quarto del reddito nazionale calcolato in 4500 miliardi

Se le entrate tributarie sono aumentate — ha osservato Einaudi — le spese d'altro canto crebbero ancor di più, poichè dagli 832 miliardi di spese preventivate all'inizio dell'esercizio, si è arrivati al 31 dicembre ad una previsione di 1208 miliardi. Tra le cause che hanno inciso sull'aumento del preventivo il Ministro ha ricordato in particolar modo le erogazioni di carattere sociale per aumento di salari ed indennità varie agli impiegati statali (32 miliardi) ed interventi vari a favore dei lavoratori, per circa 65 miliardi. Le spese eccezionali disposte a favore delle categorie maggiormente bisognose e dei disoccupati per l'intero anno finanziario ammontano complessivamente a 216 miliardi.

Al disavanzo si pensa di poter far fronte con gli aiuti americani, con l'afflusso del risparmio nazionale in buoni del Tesoro e in depositi postali, con economie o nuove entrate.

Per quanto riguarda la circolazione monetaria, nel mese di dicembre essa è aumentata di 85 miliardi in conseguenza della tredicesima mensilità e degli interventi a favore dei disoccupati, giungendo così in totale a 787 miliardi. Durante tutto l'anno la circolazione è aumentata di 282 miliardi, di cui 43,4 miliardi sono dovuti ad anticipi concessi all'industria ed all'acquisto di divise estere per le esigenze del commercio internazionale.

Alla relazione Einaudi, data la importanza degli argomenti trattati, ha fatto seguito una lunga discussione. E' stato poi deciso che anche il Ministro dell'Industria e quello dell'Agricoltura presentino una relazione sui rispettivi settori.

Successivamente il Ministro delle Finanze, on. Pella, dopo aver sottoposto all'esame del Consiglio provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha proposto che fino al 31 marzo sui biglietti di ingresso ai pubblici spettacoli venga applicata una sopratassa di lire 5, quale contributo al fondo di solidarietà invernale per i disoccupati.

Tra gli altri decreti oggi approvati figura pure un provvedimento relativo all'art. 45 del Trattato di pace per la parte riguardante la consegna dei criminali di guerra, traditori e collaboratori stranieri, che siano cittadini delle Potenze alleate o associate e che vengano richiesti dai rispettivi Paesi.

Su proposta del Ministro del Tesoro ed in relazione all'attuale sciopero dei bancari è stato approvato un decreto che proroga i termini legali e convenzionali nell'ipotesi di chiusura delle aziende di credito a causa di eventi eccezionali.

Il Consiglio dei Ministri, infine, dato l'andamento favorevole della produzione olearia e le forti disponibilità di grassi, ha disposto l'abrogazione delle disposizioni limitative che disciplinano la macellazione dei suini. Sono state pure disposte particolari agevolazioni tributarie per l'importazione entro il 31 marzo di pacchi dono contenenti generi alimentari, allo scopo di facilitare l'approvvigionamento delle classi meno abbienti. Tali facilitazioni rappresentano un sacrificio da parte dello Stato di circa 6 miliardi.

Nelle attuali riunioni dei Ministri erano attese la discussione e la eventuale approvazione del provvedimento di amnistia in coincidenza con l'entrata in vigore della nuova Costituzione. Al termine della riunione odierna il Ministro Guardasigilli Grassi ha dichiarato ai giornalisti che la questione verrà sottoposta al Consiglio dei Ministri la prossima settimana.

Un'altra conferma
Ancora prigionieri italiani nei lager della Siberia

UDINE, 9 — I cinque ex prigionieri italiani, rimpatriati ieri dalla Russia, richiesti se altri italiani si trovano nell'URSS hanno risposto affermativamente. Il soldato francese Vincent, del campo di concentramento di Lustdorf, col quale essi ebbero dei contatti pochi giorni prima della partenza dalla Siberia, li assicurò di aver visto nel Karaganda (Siberia inferiore) molti prigionieri di guerra italiani disseminati nei lager e addetti a lavori pesanti nelle miniere vicine. Inoltre l'ufficiale belga Dumont, con il quale i cinque reduci hanno percorso un lungo tratto nel viaggio, li aveva informati che 28 ufficiali italiani, tra i quali Reginato, il cappellano militare don Brevi e il magg. Massa, si trovano in un campo nel bacino del Don.

Lo sciopero dei bancari
UN ULTIMO TENTATIVO del Ministro Fanfani

ROMA, 9 — Alla riunione indetta nel pomeriggio presso il Ministero del Lavoro per un ultimo tentativo di composizione dello sciopero dei bancari, sono intervenuti anche i rappresentanti della associazione delle aziende di credito, il che ha dato adito alla speranza che venga raggiunto un risultato positivo. Nel corso della riunione, a cui erano presenti anche i delegati della CGIL, il Ministro Fanfani ha presentato un'ulteriore proposta per la conciliazione della vertenza. Nulla si conosce sull'andamento delle trattative, che a tarda ora proseguivano ancora.

La CGIL, considerata la situazione creatasi nel Paese a seguito dello sciopero ed in relazione agli effetti che il suo prolungarsi potrebbe avere per i lavoratori, ha invitato gli organi sindacali periferici ad illustrare in tutte le aziende nella giornata di domani le ragioni dell'eventuale mancato pagamento dei salari e la responsabilità dei dirigenti bancari.

A Catanzaro, intanto, in seguito al malcontento verificatosi tra i lavoratori edili per la mancata corresponsione delle spettanze, gli impiegati del Credito italiano hanno riaperto gli sportelli; i bancari di Crotone hanno seguito l'esempio. Anche a Bolzano le banche hanno ripreso a funzionare.

Un mitra col silenziatore sparava sui morituri sospinti verso la foiba

La tragica notte del 23 maggio 1945 rievocata ieri davanti alla Corte d'Assise da uno che prese parte alla strage di Basovizza

L'alibi di Teodoro Cumar è andato ieri in pezzi, frantumato da una serie di testimonianze capitategli fra capo e collo all'ultimo momento. Si è così intuito che gli sforzi della Difesa per evitare l'ammissione dei nuovi testimoni oculari, cui aveva fatto cenno l'ispettore De Giorgi, erano fatti a ragion veduta. Se l'alibi presentato dal Cumar non avesse subito contestazioni serie, probabilmente la Corte sarebbe stata indotta a riflettere su una soluzione con formula dubitativa, e l'accusa più tremenda, quella dei 18 omicidi, avrebbe perduto molto del suo vigore. Ma dopo le precise testimonianze rese ieri dalla signora Pirnetti, dalla signora De Calò e da Paolo Debellich, che hanno visto e rivisto il Cumar a Villa Segrè proprio nei giorni dell'eccidio, quale «prova» potrà portare la Difesa? E ieri infine si è avuta la testimonianza del Cavallaro, di colui cioè che partecipò alla tragica spedizione, che vide coi propri occhi la terribile scena del delitto; di più: che ha egli stesso fatto fuoco contro una delle vittime predestinate.

A porte chiuse

Con le due udienze di ieri, l'assunzione delle prove di Accusa si può dire terminata; restano soltanto uno o due testi, chiamati a deporre su circostanze di contorno, e non è improbabile che il P. G. rinunci anche ad essi, come ha già rinunciato ad altri. Il dott. Collotti ha detto ieri sera che, fra le altre, può benissimo rinunciare anche alla testimonianza della Bravin, la fantomatica bionda che non si sa più dove sia; a questo proposito il Procuratore Generale ha annunciato di aver trasferito gli atti del processo riguardante la bionda seviziatrice alla Procura di Stato perchè venga avviato il procedimento nei suoi confronti.

Nella mattinata si esaurisce la sfilata sul banco dei testimoni degli ultimi ex componenti la disciolta Compagnia di Angelo Cecchelin: Berto De Rosè, Marcella Marcelli e Carlo Carli. Dicono tutti che Cecchelin era un capocomico esoso, insolente, prepotente. Che trovava tutti i pretesti per non pagare i suoi dipendenti, dei quali sfruttava l'estro e l'ingegno: «Una sola rotella funziona nel suo cervello — ha detto la Marcelli — quella dell'interesse». Il Cecchelin è tuttora debitore verso tutti i suoi attori: a chi deve 20, a chi 50, a chi 100 mila lire. Gli odiosi fatti della denuncia al D'Artena, della richiesta d'iscrizione al fascio, delle recite alla radio e in casa di Rainer, sono stati confermati. La Marcelli ne ha dette sul conto di Cecchelin d'ogni colore; è persino tornata nell'aula per dire che durante l'occupazione tedesca, secondo quanto le risulta, il Cecchelin aveva denunciato il D'Artena come ebreo. Chiusa l'escussione degli attori, il Presidente ordina di far sgomberare l'aula, stampa compresa. Deve deporre Gemma De Calò, che in periodo repubblichino fu a capo delle «ausiliarie», e poichè si sa che la teste dovrà trattare argomenti molto scabrosi, l'udienza prosegue a porte chiuse. Ma niente di misterioso, chè nella sua deposizione l'ispettore De Giorgi aveva già riassunto per sommi capi il racconto a lui fatto in sede di polizia dalla stessa De Calò.

Quando il pubblico è stato riammesso, il dott. Collotti ha avanzato formale istanza perchè all'imputato Cumar venga contestato un nuovo reato di plagio «per aver, in concorso con altre persone, a Trieste, fra il 20 e il 21 maggio 1945, sottoposto Gemma De Calò al proprio potere, in modo da ridurla in totale stato di soggezione, assoggettandola anche a sevizie e torture reiterate». Altro reato contestato al Cumar è quello previsto dagli art. 110 e 521, prima parte, del C. P. «per avere, il 10 maggio 1945, in concorso con altre persone, con minacce e violenze gravi e reiterate, commesso sulla persona di Gemma De Calò degli atti di libidine e costretto una persona rimasta sconosciuta a commettere atti consimili sulla De Calò stessa». Quest'ultima contestazione viene estesa pure a Teodoro Ciok, contro il quale — ha detto il P. G. — non può in questa sede procedere: egli ha pertanto chiesto che gli atti del processo riguardanti Teodoro Ciok vengano trasferiti alla Procura di Stato e che contro di lui venga avviato il procedimento.

La teste successiva, signora Pirnetti, narra la sua storia: arrestata da qualcuno della squadra volante, portata a Villa Segrè, trattenuta in ostaggio invece del marito. Nessun maltrattamento; anzi, le dettero da mangiare e le permisero di lavarsi. A sua richiesta le fecero far pulizia negli uffici del comando. Qui un solo episodio: il «Doro», che sarebbe poi l'imputato Cumar, mentre stava spolverando i mobili, la invitò a sedere su di un divano accanto a sè e cominciò a farle la corte e — dice la teste — cercò di darle un bacio, ma senza insistere troppo. A questo punto l'imputato protesta e il pubblico comincia a divertirsi: «Io tentato di baciarla? Io fatto la corte?» — dice il Cumar — «Ghe sarà parso forsi, ma a mi non me passava gnanca per la testa!». La Pirnetti non insiste e, sorridendo un po' imbarazzata, ammette che, in definitiva, può essere stata soltanto una sua impressione. «Comunque — come ha rilevato il P. G. — quello che importa sono le date». Si tratta, infatti, di stabilire che attorno al 23 maggio, quando cioè secondo l'imputato egli si trovava in carcere da cinque giorni, il Cumar era invece a Villa Segrè, liberissimo e più che mai potente. La teste dice di non ricordare con precisione la data, ma comunque sa con certezza che il giorno in cui venne fermata era un sabato, a metà maggio, e che venne rilasciata il lunedì successivo. «El conto ze facile — interviene il Cecchelin — el primo maggio iera un martedì: quattro giorni per arivar a sabato, più sette 12, più sette 19». Ma il Presidente, che non si fida del Cecchelin, fa portare un calendario del 1945: infatti, il 19 cadeva di sabato. Quindi la signora Pirnetti è stata a Villa Segrè dal 19 al 21 maggio, e con lei v'era anche il Cumar.

I ladri volanti

La cosa è confermata dal teste successivo, Paolo Debellich, il quale ricorda con esattezza di essere rimasto a Villa Segrè dal 15 al 22 maggio, giorno in cui venne liberato per l'intervento del capo della segreteria politica jugoslava. Anch'egli parla di bastonature e di insulti: «Pareva di essere in una casa di matti con tutte quelle pistole, quei mitra. Ogni tanto qualcuno entrava nello stanzone ove eravamo detenuti (lui e una altra ventina di persone) e ci obbligavano a metterci in ginocchio e a cantare «Bandiera rossa». Il Cumar lo vide il giorno in cui venne arrestato, il 20 o il 21: se ne ricorda, perchè il Cumar diede uno schiaffo alla De Calò per metterla in fila e l'episodio gli è rimasto impresso. «Ma lei lo ha visto spesso a Villa Segrè?», si informa il Presidente. «Parecchie volte» — afferma il teste; ed aggiunge: «Non so dire se fosse sempre lì perchè, Dio mio, io non sentivo certo la sua mancanza se non lo vedevo: quello, quando veniva nella rimessa, non faceva che distribuire schiaffi a destra e a sinistra!».

Nel pomeriggio, hanno deposto alcuni ex componenti la famosa squadra volante di Villa Segrè. Armido Tedeschi è colui che insieme col Banicevich faceva da guardia del corpo allo Zol, quando questi temeva di «esser fatto fuori» dai suoi stessi compagni. Ha confermato tutto quello che già si sapeva sull'attività della famigerata banda, sui sospetti che erano sorti contro lo Stule, il Mazzoni e il Cavallaro dopo la notte del 23 maggio, sull'arresto di tutta la banda da parte degli jugoslavi, sulla deportazione, l'arresto, la vita in campo di concentramento. Conferma anche che il Banicevich, mentre si trovavano a Corevie, non lasciava un minuto in pace il Cavallaro, perchè voleva sapere da lui la ragione per la quale erano stati arrestati e condannati. Il Banicevich era convinto che il Cavallaro sapesse che cosa era accaduto nella terribile notte del 23, e questa sua convinzione era rafforzata dal fatto che la notte il Cavallaro era in preda a incubi e nel sonno si lamentava parlando di mani sporche di sangue, di scariche di mitra, ecc. I testi Silvano Carmeli e Benito Muratori (due giovanissimi che al tempo in cui facevano parte della squadra volante dovevano essere proprio dei ragazzi) hanno detto su per giù le stesse cose. Hanno parlato anche dei sequestri che la banda operava nelle abitazioni private: ogni ben di Dio, che veniva poi affidato a dei soldati jugoslavi, i quali venivano con le automobili e poi partivano non si sa per dove. Ma buona parte del bottino restava a Villa Segrè, per i capi. C'è chi ha visto in un armadio, nell'ufficio di uno dei capi, un sacco di monete d'oro e di banconote estere.

Finalmente, dopo una vana chiamata del teste Di Noia («E' a Maribor», ha gridato ironicamente uno del pubblico), viene introdotto il teste Giuseppe Cavallaro. Dopo aver confermato i fatti e i nomi già emersi dalle precedenti testimonianze, il Cavallaro, invitato dal Presidente, viene a parlare della notte fatale. La tensione nell'aula sale di molti gradi. Il teste parla tranquillamente, come se narrasse cose di ogni giorno. E' un uomo non più giovane, abito dimesso ma non tanto, capelli ondulati castano chiari che tentano di celare una calvizie avanzata. «Saranno state le dieci e mezza di sera, quando lo Steffè venne a chiamarci, me e lo Stule. Disse che si doveva scortare dei detenuti dalle carceri dei Gesuiti a quelle del Coroneo; prima di andare, ci fece bere un bicchiere di cognac. Andammo, e con noi venne anche il Mazzoni. Quando salii sull'autocarro, vidi che il Musina lo Steffè, il Cumar e il Gobbo ci seguivano a bordo di una macchina nera. Erano certamente loro quattro, perchè li vidi anche dopo, quando fummo ai Gesuiti, e più tardi alla foiba. Caricammo i diciotto, e poi l'autocarro, anzichè al Coroneo, si fermò vicino a Basovizza. Misero noi tre, io, il Mazzoni e lo Stule, a fare la guardia ai prigionieri mentre gli altri, che ci avevano sempre seguiti in macchina e si erano fermati poco più avanti, conducevano via i detenuti, a due a due o tre per volta. Quando non ci fu più nessuno a cui fare la guardia, e poichè anche lo Stule e il Mazzoni erano andati avanti, volli vedere che cosa succedeva.

Sapone per digerire

«C'era uno spiazzo — dice il Cavallaro, dopo una breve pausa mentre tutti ascoltano emozionati — uno spiazzo circondato da cespugli e, dietro, la foiba. Ma prima di arrivarci, c'è un declivio ripidissimo. Gli ultimi prigionieri stavano proprio avviandosi verso la foiba: li facevano scendere per la scarpata, e sparavano loro addosso una raffica con un mitra munito di silenziatore. A un tratto, Steffè mi vede: «Cosa fai qui?», mi dice in tono minaccioso. Poi mi dà in mano il mitra e, puntandomi contro la pistola mi intima: «Spara anche tu!». Ce n'era uno solo ancora: lasciai partire una raffica. Non intesi i colpi, vidi solo le flammelle che uscivano dalla canna. Credo che non lo colpii nemmeno; dovette scivolare giù per il pendio, da solo».

Nell'aula è un profondo silenzio. Il Presidente fa ancora domande e si interessa specialmente del Cumar. Il teste non ha alcun dubbio in proposito: il Cumar era presente. Ricorda, anzi, che lo Stule e il Mazzoni, parlando fra di loro, avevano detto che per poco il Cumar non era finito anche lui nella foiba: uno di quei disgraziati era stato soltanto ferito dalla raffica, ed era rimasto lì, in bilico, sul ciglio della scarpata; il Cumar, allora, gli si era avvicinato, lasciandosi scivolare per il declivio, e lo aveva buttato giù: «Per un filo riuscì a liberarsi dall'abbraccio del ferito che tentava di salvarsi».

Il Cumar tenta di protestare; dice che mentre egli si trovava in cella al Coroneo, il Cavallaro era stato con lui per qualche ora, anch'egli detenuto, e che in tale occasione gli aveva chiesto come si chiamasse, perchè non lo aveva nemmeno riconosciuto. Non può quindi ricordarsi così bene di lui. Ne segue una discussione fra teste e imputato, discussione che però, in definitiva, lascia immutate le reciproche posizioni. Dopo l'escussione di altri tre testi di poco rilievo che depongono a carico dei Cecchelin, fra i quali lo squadrista Croci, viene letta la deposizione del teste Braida, che non si può presentare in Corte. Narra delle infinite torture nelle carceri dei Gesuiti. Fra l'altro, parla della Francesca Bravin che, entrata nella cella ov'egli si trovava assieme ad altri detenuti, avendo visto su di una brocca d'acqua una rivista illustrata con la fotografia di Mussolini a cavallo, aveva fatto inghiottire al teste la pagina, obbligandolo poi, «per facilitargli la digestione», a mangiare del sapone. Il processo sarà ripreso stamane alla solita ora.

L'ammiraglio Connally in visita a Trieste

E' giunto ieri a Trieste l'ammiraglio Richard L. Connally, comandante delle Forze navali americane nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo. Egli conferirà con ufficiali americani e britannici di stanza nel Territorio Libero.

Connally, il quale è il più alto ufficiale della Marina americana che abbia visitato Trieste, è giunto da Londra a bordo del cacciatorpediniere «Gearing».

MICHELE DI HOHENZOLLERN AL VOLANTE DELLA SUA MACCHINA ACCOMPAGNA LA MADRE ELENA IN UN GIRO PER LOSANNA. MICHELE SI FERMERA' A LOSANNA ANCORA PER UN BREVE PERIODO, QUINDI SI RECHERA' A SCIARE NELL'OBERLAND BERNESE

Oggi il blocco nazionale sarà varato in casa Nitti

I socialfusionisti a un bivio

ROMA, 9 — L'ex Presidente Nitti, insieme agli onorevoli Lucifero e Giannini, firmeranno domani alle 9 in casa Nitti il comunicato annunziante la conclusione delle trattative per la formazione del blocco nazionale. Non è escluso che il documento porti anche la firma di note personalità come l'on. Rodinò per il fronte dell'U. Q., il prof. Astuti per il partito liberale e l'on. Bozzi per l'unione democratica nazionale.

Domattina sarà anche presentato il manifesto che verrà lanciato al Paese il 14 o il 15 gennaio, subito dopo cioè le riunioni della giunta esecutiva qualunquista e del comitato centrale liberale. Il manifesto sarà composto di undici punti con i quali il blocco si impegnerà a difendere le libertà democratiche, propugnando l'eguaglianza di tutti i cittadini ai fini d'una reale pacificazione politica e sociale. Il manifesto dichiarerà il proposito di realizzare tutte le riforme che devono considerarsi compatibili con la struttura economica e politica dell'Italia. Circa l'azione da svolgere sul piano internazionale il blocco dichiarerà la sua adesione al piano Marshall sulla base del quale sosterrà una collaborazione europea.

Frattanto nel quadro dei contatti e delle intese che hanno il loro centro a Montecitorio, grande importanza assume il Congresso del P. S. I. che si terrà il 18 gennaio. I socialisti nenniani si trovano ad un bivio: o entrare nel fronte democratico per la pace la libertà e il lavoro (soluzione caldeggiata dalla direzione del partito) o presentarsi con liste autonome (tesi di Romita). Le previsioni su questa battaglia dànno la vittoria a Nenni e a Basso, con grande soddisfazione di quella sparuta pattuglia di generali senza soldati, i costituenti della democrazia del lavoro, che temono di rimanere isolati e di non entrare in futuro alla Camera se il blocco delle sinistre non potesse farsi.

A questo punto sono da rilevare le dichiarazioni dell'on. Ivan Matteo Lombardo: «Io sono sempre contrario al blocco. Sono per la completa autonomia del partito. Nel caso che il P.S.I. non dovesse presentarsi con proprie liste alle prossime elezioni, dichiaro che non mi farò includere in alcuna lista. Le ragioni particolari di questa mia opposizione le dirò ampiamente in sede di congresso».

Sul problema del Governatore di Trieste, fino a questa sera a Palazzo Chigi non era giunta alcuna risposta da Belgrado all'ultima proposta italiana. Sulla base di autorevoli informazioni si può affermare che le conversazioni fra il nostro Ambasciatore Franzoni e il rappresentante jugoslavo non sono da considerarsi chiuse. Il corrispondente romano dell'«United Press», riferiva invece questa sera che un portavoce italiano avrebbe dichiarato che le parole dette ieri a Belgrado da Badnjevic, significano probabilmente che la Jugoslavia considera chiusi i negoziati.

Circa l'asserzione che i nomi presentati dalla Jugoslavia per la carica di Governatore di Trieste sarebbero stati rifiutati dall'on. Sforza perchè «originari di Paesi che erano entrati in guerra con l'Italia», è stato precisato stasera da parte del portavoce di Palazzo Chigi che essa non solo è falsa, ma assurda: l'on. Sforza infatti ha sempre sostenuto la scissione assoluta tra l'Italia democratica e il regime fascista.

Per quanto, dato l'assoluto riserbo di Palazzo Chigi sull'argomento, non si abbia avuto alcuna conferma ufficiale, sembrano tuttavia fondate le indiscrezioni che indicano i candidati italiani nelle persone del capo di Stato Maggiore svizzero Guisan, del sindacalista elvetico Stucky, dell'ex Ministro svizzero a Roma Ruegger e del sudafricano Leif Egeland.

Mussolini si divertiva a fare il verso a Hitler

Rivelazioni di un diplomatico austriaco

NORIMBERGA, 9 — Theodor Hornbostel, già Sottosegretario austriaco agli Esteri nel periodo di Dollfuss e Schusschigg, dopo aver deposto quale teste a carico nel processo ai ventun ex diplomatici tedeschi che si svolge a Norimberga, ha dichiarato al corrispondente della «United Press» che Dollfuss si recava frequentemente a visitare il duce nella sua villa di Riccione prima della costituzione dell'asse.

«Mussolini — ha raccontato Hornbostel — divertiva spesso i suoi ospiti con una gustosa imitazione di Hitler. Egli passeggiava su e giù per la terrazza e pronunciava discorsi gesticolando ed urlando: «Io sono contro gli ebrei, sono contro i capitalisti, sono contro i cattolici. Anche se dovrò combattere questi tre miei nemici, li farò cadere in ginocchio di fronte a me». Naturalmente — ha aggiunto Hornbostel — era difficile per Mussolini imitare il caratteristico ciuffo di Hitler essendo egli completamente calvo, ma girava abilmente la difficoltà adoperando allo scopo le mani».

Attenti al burro!

In seguito all'aumento del prezzo del burro a 97 centesimi di dollaro la libbra, una cremeria di Columbus, nell'Ohio, ha dichiarato che il trasporto dei suoi prodotti avverrà d'ora innanzi in casseforti sotto scorta armata della polizia.

I BENI DI FARINACCI

La seconda sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato per difetto di motivazione l'ordinanza con cui il Tribunale di Cremona aveva disposto la confisca totale dei beni di Roberto Farinacci. Gli atti sono stati rinviati allo stesso Tribunale per il riesame della causa.

DIVORA IL COMPAGNO

Un contrabbandiere spagnolo, tale Azcena Bacos, ha confessato che trovandosi isolato con un altro fuori legge in una capanna dei Pirenei durante una tormenta durata parecchi giorni, spinto dalla fame ha ucciso a coltellate il compagno e, fattolo a pezzi, se ne è nutrito.

LIBANO ANTICOMUNISTA

Il Governo libanese ha proibito qualsiasi genere di attività comunista nel Paese, chiudendo sessanta sedi comuniste e sospendendo definitivamente la pubblicazione del giornale comunista «Saoutul Shaab».

ANCHE I PENSIONATI

E' stato costituito a Napoli il partito democratico indipendente dei pensionati che presenterà nelle prossime elezioni una lista di candidati al Parlamento.

SULLA SALUTE DI STALIN converge l'attenzione del mondo

Una dichiarazione di Marshall: nulla fa presupporre fondata la notizia della morte del Generalissimo

WASHINGTON, 9 — Stalin è vivo o morto? Quanti milioni di persone non si son posti oggi la domanda, a Washington e in tutte le altre città americane e del mondo occidentale? Certo è il mistero che avvolge tutti gli avvenimenti d'oltre cortina il fattore principale che ha dato sviluppo alla ridda di notizie contraddittorie sulla salute del Generalissimo corse in questi ultimi giorni e culminate ieri nelle informazioni pubblicate da due importanti giornali svizzeri di una presunta morte del dittatore sovietico. Fosse corsa la notizia della morte o della malattia di una qualsiasi personalità politica occidentale, sarebbe bastato un comunicato di due righe, poniamo della Casa Bianca, per dare una conferma o una smentita definitiva. Ma la voce del Cremlino, si sa, non è facile si faccia udire quando al Politburo non piace.

Avevano dunque fondamento o no le indiscrezioni elvetiche che si disse raccolte in ambienti autorevoli, seri, normalmente bene informati? Fino a quando non giungerà da Mosca una parola definitiva, sarà impossibile rispondere. Tuttavia questa sera c'è stata una dichiarazione di Marshall (se n'è occupato persino lui, dunque il rumore questa volta è stato d'insolito rilievo), dichiarazione dalla quale è lecito arguire che le notizie della morte devono essere infondate.

Il Ministro degli Esteri americano ha detto infatti: «Non è pervenuta al Ministero alcuna informazione che faccia presupporre fondate le notizie circa la presunta morte del Generalissimo Stalin».

Non è, come si vede, una conferma esplicita che Stalin sia vivo, ma tuttavia chi è stato in ansia per la notizia di fonte elvetica può trovar motivo sufficiente per tranquillarsi. Rileveremo ancora che, sempre a proposito delle notizie contrastanti e sensazionali sulla salute di Stalin, l'«United Press» informa che i suoi uffici europei, svolte accurate indagini anche a Mosca, «non sono riusciti ad accertare nulla che convalidasse le voci».

Volevano scappare dalla Russia in valigia

MOSCA, 9 — Negli ambienti diplomatici di Mosca si parla con insistenza di uno strano affare, in cui sarebbero implicati due membri dell'Ambasciata argentina nell'URSS. Due viaggiatori si presentavano giorni fa all'aeroporto di Mosca con due grandi valigie, ma uno solo saliva a bordo poichè l'altro non aveva abbastanza denaro per far registrare il bagaglio. Durante il tragitto la valigia caricata sull'aereo era agitata da soppressalti e con grande sorpresa vi si scopriva un uomo in stato di avanzata asfissia. Il giorno seguente, le autorità dell'aeroporto aprivano la valigia del secondo viaggiatore presentatosi nuovamente per prendere l'aereo, e vi trovavano una seconda persona la cui identità non è stata rivelata. Negli ambienti diplomatici russi si ritiene che i due membri dell'Ambasciata argentina saranno invitati a lasciare al più presto l'Unione sovietica.

MARSHALL SMENTISCE l'ipotesi delle dimissioni

WASHINGTON, 9 — I principali caposaldi dell'attuale politica estera statunitense sono stati oggi ribaditi dal Ministro degli Esteri americano nel corso di una conferenza stampa, in cui Marshall ha pure recisamente smentito ch'egli si dimetterebbe nel caso in cui il Congresso non approvi lo stanziamento di fondi sufficienti per gli aiuti all'Europa.

Marshall ha annunciato che per il 30 giugno prossimo il Governo americano intende sostituire il Governo militare in Germania con una amministrazione civile alle dirette dipendenze del Ministero degli Esteri americano. Riguardo gli aiuti alla Grecia, il Ministro ha precisato che altri 25 milioni di dollari verranno erogati in favore dei profughi greci dalle zone dove infuriano i combattimenti.

Marshall ha riferito infine che gli Stati Uniti non possono accettare la proposta sovietica che il trattato di pace con il Giappone venga redatto sullo schema sottoposto dall'Unione sovietica all'esame del Governo cinese.

Ieri sera il senatore repubblicano Taft ha pronunciato alla radio l'atteso discorso di risposta al messaggio di Truman sullo «stato dell'Unione». Taft ha espressamente criticato il piano decennale del Presidente affermando che un'attuazione pratica porterebbe alla «bancarotta della Nazione» ed in definitiva perfino al «regime totalitario».

Secondo quanto informano fonti autorevoli, ieri a Londra l'Ambasciatore francese René Massigli si è rammaricato presso il Ministero degli Esteri britannico del fatto che il suo Governo non sia stato informato circa le proposte per il rafforzamento del Consiglio economico bizonale presentate a Francoforte dai Comandanti britannico e americano.

LA FLOTTA AMERICANA in manovra nell'Jonio

ATENE, 9 — L'addetto navale americano ad Atene, Morton Sutherland, ha comunicato oggi che la flotta americana del Mediterraneo al comando del contrammiraglio Bieri ha iniziato il 7 gennaio manovre navali nel Mar Jonio. Partecipano alle manovre che termineranno il 16 gennaio la portaerei «Midway», e gli incrociatori leggeri «Portsmouth», «Providence» e «Little Rock» parecchi caccia ed altre unità. Secondo informazioni attendibili le navi incontrerebbero nel corso di tali manovre in un punto imprecisato del Mediterraneo le navi che trasportano il contingente di fucilieri americani inviato dal Ministero della Marina ed effettuerebbero l'imbarco delle truppe in alto mare.

Gli incontri di pallacanestro a Parigi

Vittoria degli azzurri: 36-35

La Nazionale femminile sconfitta

PARIGI, 9 — Le squadre maschili e femminili di pallacanestro di Francia e d'Italia si sono incontrate questa sera a Parigi al Velodromo d'Inverno, di fronte a un numeroso pubblico. Le azzurre, private fin dai primi minuti del migliore elemento, la Cenni, che ha riportato uno strappo muscolare, hanno ceduto di fronte alle francesi più agili e più precise nel tiro. Dopo un primo tempo chiusosi 18 a 11 a favore delle francesi, le azzurre hanno tentato di risalire lo svantaggio, giungendo a cinque punti di scarto (26 a 21) ma poi sono crollate di colpo. Cosicchè le francesi hanno vinto per 35 a 22.

La squadra maschile ha vendicato le compagne, riuscendo a superare, sia pure di strettissima misura i francesi, dopo un incontro appassionante e alterno, indeciso fino all'ultimo. I francesi si sono fatti sorprendere dall'abilità e dalla tecnica degli azzurri, e a pochi minuti dall'inizio gli italiani conducevano già per sei a uno. Poi i rossi si sono ripresi. Al 9' hanno raggiunto la parità (6 a 6) e alla fine del primo tempo conducevano per 22 a 10. Il notevole scarto non ha bloccato la combattività dei nostri; anzi nella ripresa si è avuto un graduale miglioramento della squadra azzurra. L'incontro però è terminato 30 a 30. Gli ultimi minuti sono stati particolarmente emozionanti: 27 a 20 per i francesi; 29 a 30 e poi parità. Di comune accordo è stato deciso di effettuare un tempo supplementare di cinque minuti e gli italiani hanno avuto la meglio per 36 a 35.

Ecco la formazione della squadra maschile: Bersani (4), Tracuzzi (8), Negroni (6), Romanutti (12), Salvi (2), Germano, Fabian, Marietti (4), Rapini.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso. In parentesi il corso del giorno precedente. Rendita 3½ 76.50 (—), Rendita 5% 83.30 (83.40), Redimibile 3½ 67 (66), Redimibile 5% 84.50 (84.50), B. Tesoro 5% 1948 99.20 (—), B. Tesoro 5% 1950 I 97.65 (—), B. Tesoro 4% 1951 89.80 (90).

Azionari: Generali 10990 (10950), Bastogi 1950 (—), Cantoni 25000 (—), De Angeli 20000 (—), Unione Manifatt. 140000 (—), Fisac 740 (725), Cascami 5200 (5400), Fibre 1700 (1710), Snia 7000 (7700), Finsider 770 (790), Ilva 204 (210), Catini 304 (303), Siele 702 (720), Ansaldo 300 (—), Breda 306 (300), Bianchi 392 (374), Fiat 640 (635), Reggiane 102 (108), Sade 823 (820), Edison 1830 (1815), Sarda 640 (650), Seso 670 (700), Sip 900 (880), Vizzola 1990 (—), Meridelettrica 480 (440), Romana Elettrica 1480 (1590), Terni 305 (295), Distillerie 2850 (2720), Eridania 8100 (8050), Anic 1080 (1055), Saffa 975 (930), Italgas 39 (—), Rumianca 198 (194), Fondi Rustici 1490 (—), Beni Stabili 2900 (3000), Baroni 225 (—), Burgo 2970 (2950), Ginori 1950 (1900), Pirelli It. 1785 (1800), Pirelli 2330 (2200).

La reazione del mercato, affiorata ieri l'altro in chiusura e particolarmente nel dopo Borsa, ha avuto seguito stamane attraverso una più intensa attività di scambi a tono più sostenuto per la maggior parte dei valori. Verso la chiusura il mercato cambia di tono e le offerte prevalgono nuovamente facendo ripiegare buona parte delle voci sui prezzi di ieri l'altro, il rimanente conserva parte dei vantaggi conseguiti. Ferma la Centrale, sostenuti i tessili, salvo le Viscosa falcidiate di 700 punti; seguono in lieve vantaggio Catini, Fiat, Sade, Edison Sip, Anic. Stazionari i valori di Stato con tendenza a migliorare per le Ricostruzione 3½% e 5%.

BORSA DI TRIESTE

Generali 11200 (11400), Assicuratrice 1375 (—), Ras 4200 (4250), Infortuni 11200 (11400), C.R.D.A. 350 (365), Istria Trieste 925 (—).

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO GLI INCIDENTI DI VILLA OPICINA

La facoltà di indossare uniformi

Precisazioni del G. M. A. - Le leggi in merito all'uso di divise e alla partecipazione a manifestazioni non autorizzate saranno applicate col massimo rigore

Il gran numero di articoli pubblicati recentemente dalla stampa riguardo alla facoltà di indossare uniformi, e particolarmente uniformi delle varie organizzazioni partigiane, e le opinioni, per lo più errate, espresse in tali articoli, potrebbero aver ingenerato una certa confusione nella mente della popolazione di Trieste. Il semplice problema del diritto individuale di indossare un'uniforme è stato confuso con quello di gruppi di persone che partecipano in uniforme a parate od a dimostrazioni nelle vie senza il previo consenso del Governo della zona anglo-americana.

In considerazione delle molte informazioni inesatte diffuse su tale argomento, il Governo Militare Alleato pubblica il seguente avviso per tutti gli interessati:

1) — E' illegale indossare qualsiasi genere di uniforme militare, senza previa autorizzazione del Governo Militare Alleato. 2) — Inoltre, le persone che marcino inquadrate in gruppi o in formazioni semi-militari, e che indossino uniformi non autorizzate, sono ugualmente passibili di essere processate per partecipazione ad organizzazioni paramilitari non autorizzate.

Il tipo dell'uniforme militare indossata, la sua storia, i sentimenti di simpatia che essa può suscitare nella gente, non possono avere alcuna importanza circa la legalità di indossarla o l'applicazione della legge.

Nè l'applicazione della legge, nè le decisioni dei Tribunali del Governo Militare Alleato sono state mai influenzate in alcun modo dalle proteste, dagli scioperi, dalle campagne giornalistiche, come pretendono certi organi della stampa locale. I giudici del Governo Militare Alleato sono assolutamente indipendenti.

Ripetiamo per maggior chiarezza: Le leggi del Governo Militare Alleato circa la facoltà di indossare uniformi e la partecipazione a dimostrazioni non autorizzate saranno applicate col massimo rigore.

Il Consiglio di Zona al Presidente De Nicola

Il Consiglio di Zona, su proposta del cons. Bracci, ha inviato al Presidente De Nicola il seguente messaggio: «In occasione della promulgazione della Carta Costituzionale, il Consiglio di Zona invia al Primo Presidente della Repubblica, il suo memore, devoto, deferente saluto e formula i migliori auspici per l'avvenire della Nazione».

ANNONARIA

Distribuzione latte. Oggi distribuzioni di latte nel capoluogo e nei Comuni della Zona: **Latte evaporato** per le categorie da 0 a 4 anni, 8 barattoli a persona, buono di prelevamento 7. **Latte in polvere zuccherato** per le categorie da 4 a 19 e oltre i 65 anni, grammi 500 a persona, asporto del suddetto buono. **Latte in polvere zuccherato** per i bambini allattati artificialmente, gli ammalati e gli operai gr. 1000 a persona, buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 15 corrente della carta supplementare, rispettivamente dei buoni relativi alla prima e seconda settimana del mese in corso (per gli operai), prelevabili presso la centrale di via Pascoli 10. Prezzi: per il capoluogo, latte evaporato lire 23 il barattolo; latte in polvere zuccherato, lire 85 il kg.; per i comuni della Zona, lire 24 il barattolo, lire 87 il kg. Termine il 31 corrente.

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori ed i direttori dei servizi annonari della Zona ritirino gli spezzati della pastina glutinata per la categoria 0-9 anni.

Tessere tabacchi. Domenica la distribuzione delle tessere tabacchi resta sospesa; da lunedì, la distribuzione avrà luogo solamente nei giorni feriali, dalle 8 alle 12.

Carte AVISS per profughi La concessione delle carte AVISS ai profughi giuliani, dalmati e delle terre d'oltremare, devono essere presentate allo Ufficio Annonario Comunale improrogabilmente entro il 12 corrente. Gli aventi diritto, per ottenere il rilascio della carta, devono esibire una dichiarazione del rispettivo Comitato.

*ASTERISCHI

RIMANDATO IL TRENO BIANCO

Inverno mite, disperazione degli sciatori, grande conforto di tutti gli altri. Domani niente Treno bianco; troppo bel tempo in montagna, neve scarsa. Coloro che hanno acquistato i biglietti possono chiedere il rimborso o conservarli per domenica prossima. Forse il tempo migliorerà, in senso sciatorio, chè per noi va benissimo così.

BIDELLO IN PENSIONE

Dopo aver servito la scuola per oltre quarant'anni, il bidello Piero Tamplenizza, il popolare «Piero» del rione di Guardiella, va in pensione per limiti d'età. Il direttore e gli insegnanti del Circolo didattico di Guardiella gli hanno offerto, a nome di tanti amici ed estimatori, un dono, fiori e una pergamena a ricordo delle sue benemerenze. Il vecchio «Piero» ha ringraziato tutti con le lacrime agli occhi.

DOMANI CONVEGNO ALLA S. A. L.

In piazza Santa Caterina 4 si terrà domani, domenica, alle 16, il sesto convegno della S.A.L. con questo programma: 1) avv. Paolo de Grisogono: «Quadretti» di Francesco Grisogono; 2) Lida Fragiacomo: due racconti; 3) Amedeo Tedeschi: poesie.

CARTE D'IDENTITA' SPECIALI

Il G.M.A. ha deciso di rilasciare una carta d'identità di tipo speciale a coloro che in questa Zona rappresentano ufficialmente Governi esteri.

QUESTA SERA ALL'ODEON...

...dalle 21 in poi, grande Veglia «Floreana Triestina», il profumo prediletto dalle signore, con estrazione di ricchi premi fra gli intervenuti. Il trattenimento è in onore della canzone «Te voio ben», vincitrice del concorso radio, de Imaestro Bidoli, direttore dell'orchestra del Dancing Odeon (via S. Lazzaro 16, tel. 6393).

VEGLIONCINO DELLA «GINNASTICA»

Questa sera nella Sala Ridotto del Rossetti, dalle 21 all'una del mattino, Veglioncino per soci ed invitati. Il trattenimento sarà allietato dall'Orchestra Meniconi. Domenica, dalle 15 alle 19, ballo in sede con l'orchestra del m.o Bellini.

YACHT CLUB ADRIACO

Domani alle ore 17 tè danzante per soci ed invitati. Orchestra Mazza.

Pescatori pugliesi rientrati dalla Jugoslavia

ERANO STATI CATTURATI L'11 NOVEMBRE AL LARGO DELLE COSTE ALBANESI

[illegible]

LA NAVE DELL'AMICIZIA

Doni per Trieste

[illegible] ... State» eminenti personalità si sono recate a bordo, dove si è svolta una manifestazione di solidarietà italo-americana.

I massacratori di Rupingrande alla sbarra

«UN ZIGO E PO' BON!»

Con questa frase gli sgherri riassumevo al Besedniak il ritorno dalla spedizione alla foiba la cronaca dell'eccidio

[illegible] ... Rupingrande. Ha confermato le dichiarazioni della Di Pumpo in merito alle informazioni della Tommasini. A carico dell'imputato Skabar, ha deposto [illegible] ... di avvicinare le guardie. La sua deposizione affatica il Presidente, costretto ripetutamente a frenare l'esuberanza della donna, che vorrebbe illustrare i maltrattamenti di cui fu vittima ma che non sono addebitati ai giudicabili. La donna accusa il Sossich, il Merzech, il Taucer e certo Stor di aver scortato in automobile verso Sesana il secondo gruppo di vittime (alle quali crede di poter aggiungere una quarta non identificata). La macchina tornò con le sole guardie dopo circa mezz'ora, ed ella vide scaricare un involucro di cenci, dai quali penzolava una specie di manica d'abito. Il Merzech avrebbe risposto alla domanda del Besedniak di come fosse andata la spedizione: «Un zigo, e po' bon». La deposizione della donna, che precisa non essere mossa da malanimo nei confronti del Taucer, solleva numerose contestazioni dei difensori, che rilevano contraddizioni tra l'attuale e le sue precedenti versioni. Per ultimo viene interrogato Michele Gallo, che conferma di aver arrestato i tre ex militi per ordine del Besedniak «per avere essi rubato un maiale a Rupingrande», precisando che nessuna altra imputazione era stata fatta agli stessi. Il processo continua oggi con l'esame dei testi a discarico, esame che si protrarrà ancora nei prossimi giorni, essendo ben ventinove le persone che dovranno deporre.

Così vedevano la Bravin nel tran-tran della vita quotidiana

Mille ipotesi e mille congetture sono state formulate in questi giorni sulla strana figura di Francesca Bravin. La giovane signora, partita improvvisamente martedì mattina assieme alla figlioletta Odinea, di 9 anni, non ha dato più notizie di sè. Salutando la sorella, ha detto che andava a Venezia per un viaggio di piacere; se poi si sia diretta verso la città lagunare o verso qualche altra zona non è stato possibile sapere.

Una sua collega ci ha narrato che la notizia della possibile identità della Bravin con la bionda segretaria di Bruno Steffè, è stato un autentico colpo di fulmine nel sereno ambiente dell'ufficio ove tutti ritenevano la giovane un tipo un po' strano, ma niente di più. Ci ha precisato anzi che la fuggitiva aveva manifestato sentimenti di italianità e spesso aveva riprovato le nefandezze perpetrate da bande di delinquenti nei 40 giorni.

Qualche mese fa un fiumano aveva confidato ad un impiegato che la donna era al servizio di una Polizia straniera. Allorchè la voce giunse alla Bravin, essa la confutò col dire che era stata messa in giro ad arte per nascondere la sua vera identità, lasciando intendere a mezze frasi che ella stava lavorando per la causa italiana. La donna ha sempre dimostrato grande attaccamento per la figlia, che un giorno — diceva — «sarà qualcuno». Le frequenti assenze dall'ufficio la Bravin le giustificava con le visite ad una persona di sua conoscenza, che viaggiava frequentemente. Nessuno però è riuscito mai a sapere dove la donna si recasse.

La sua vita — almeno all'apparenza — non presentava aspetti eccezionali: al cinematografo, qualche ballo, passeggiate con la bimba, e nient'altro. Anche i vicini di casa sono trasecolati nell'apprendere la notizia: erano a conoscenza della sua attività di partigiana, ma avevano sempre ritenuto che si fosse limitata al servizio di crocerossina. I familiari sostengono di ignorare ove si è recata, sebbene la madre si sia lasciata sfuggire che «la piccola Odinea è al sicuro». «Incolpano lei — dice la madre — ma non parlano delle altre donne: della tenentessa, della comandante. Sono già scappate, e così nessuno ha più nulla da dire». Questo è tutto. Se Francesca Bravin si deciderà a ritornare, forse potrà essere chiarito l'alone di tragico mistero che circonda il suo nome.

Appena scarcerato accoltella la moglie

Un'autoambulanza della C.R.I. è accorsa ieri sera in via dell'Istria 119, dove una donna — Rosa Grandi, di 59 anni — era stata accoltellata dal marito. L'uomo era uscito in giornata dal carcere, dove aveva scontato la pena inflittagli per maltrattamenti familiari. Aveva bussato all'uscio di casa, era entrato, calmo, ma quando fu in cucina, senza proferir parola afferrò un coltello e, sotto gli occhi interroriti dei tre figlioli, due dei quali in tenera età, s'avventò contro la moglie, vibrandole una coltellata in direzione del cuore, e dandosi poi alla fuga. Per fortuna la donna era riuscita parzialmente a schivare il colpo. E' stata ricoverata all'Ospedale con una ferita all'emitorace sinistro lunga 5 centimetri. Le sue condizioni non sono gravi.

Morto da tre anni arrestato per furto

Recentemente il Tribunale di Gorizia ha giudicato il dalmata Antonio Matulich, di anni 47, colpevole di furto, mandandolo in carcere per 18 mesi. La Polizia però non ha chiuso, dopo la condanna, la pratica Matulich, subodorando qualcosa di non pulito nell'equivoco individuo. Esperite intelligenti indagini i poliziotti sono giunti ora alla sconcertante conclusione che i magistrati avevano condannato un uomo... morto tre anni or sono nella guerra partigiana. Il ladro infatti era riuscito a farsi rilasciare dal G.M.A. di Trieste una carta di identità con le generalità del partigiano dalmata caduto, celando così al prossimo la sua vera identità di vecchio pregiudicato. E' egli il triestino Antonio Poropat, vero collezionista di condanne internazionali (ha avuto a che fare con i Tribunali italiani, francesi e portoghesi). Il Poropat verrà ora processato per falso in atto pubblico e false generalità.

Gli spettacoli al Teatro Verdi

Questa sera, alle 20.30, quarta di «Madama Butterfly», fuori abbonamento. Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per l'ultima di «Nabucco» fuori abbonamento, che avrà luogo domani alle ore 16.

La serata sperimentale al T.A.U.

Il Teatro d'Arte dell'Università ha tenuto ieri con successo una serata sperimentale al Circolo Universitario presentando in lettura gli atti unici «La morsa», di Luigi Pirandello, per la regia di Enea Cumani, e «La corda», di Eugenio O'Neill, per la regia di Silvano Villani. Il folto pubblico ha vivamente applaudito i giovani registi ed attori del T.A.U. partecipando successivamente ad una proficua discussione.

LO SPORT

La preolimpionica di slalom vinta dall'italiana Seghi

GRINDELWALD, 9. — La prima gara preolimpionica organizzata dallo Sci Club femminile svizzero con la partecipazione di atlete di nove Nazione si è svolta oggi a Grindelwald. La prova di slalom su un percorso comprendente 22 porte con un dislivello di 130 metri ha visto l'affermazione dell'italiana Celina Seghi che ha ottenuto il miglior tempo in entrambe le prove. Ecco la classifica: 1) Celina Seghi (Italia) 1'40" 4 decimi (tempo totale delle due prove); 2) Nillson (Svezia) 1'48"; 3) Meand (S. U.); 4) Mittner (Svizzera); 5) a pari merito Carraretto (Italia) e Cremer (S.U.); 7) Gignoux (Francia); 8) Meyer (Svizzera); 9) Militor (Svizzera).

Oggi Ponziana-Cormonese

Oggi nel pomeriggio avrà luogo allo Stadio l'incontro di Serie C fra il Ponziana e la Cormonese. Si prevede una partita equilibrata nonostante la aumentata efficenza dei bianco-azzurri triestini nelle cui file vedremo Furlan e Covacich.

Tino Cardinale peso mosca italiano è stato battuto ai punti dal francese Emile Famechon, ma il pubblico ha fischiato sonoramente il verdetto dei giudici. Cardinale difatti non è stato per nulla inferiore al suo forte avversario e nelle ultime due riprese poi Cardinale ha nettamente dominato.

Circuito motociclistico di S. Andrea. Il «Gruppo centauri triestini» organizza per domani domenica, alle 14, una gara sociale di velocità sul circuito di S. Andrea. Il percorso di m. 1500 si snoda intorno al parco che comprende il Passeggio di S. Andrea ed il Viale Romolo Gessi.

Pallacanestro all'Idroscalo. Domani alle 19, avrà inizio l'incontro di pallacanestro tra le due squadre americane del «9 Truck Co. e 60 th. Eng» mentre alle 20 la squadra della Polizia Civile incontrerà quella della Polizia americana. Prima e durante gli intervalli, la banda americana ed il complesso bandistico della Polizia Civile daranno saggio delle loro capacità artistiche. L'ingresso è libero a tutti.

U. S. Sant'Andrea. Domani domenica alle 11, avrà luogo in via Duca d'Aosta 10, l'assemblea dei soci per l'anno 1948.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Manifestazione a Muggia per l'arresto d'un giovane

Ieri pomeriggio, circa cento persone si sono riunite nella Piazza principale di Muggia, e hanno inscenato una manifestazione di protesta per il fermo di Narciso Krevatin, effettuato dalla Polizia giovedì pomeriggio ad Albaro Vescovà, dove il giovane aveva tentato con l'intimidazione di far chiudere gli esercizi pubblici per solidarietà con lo sciopero proclamato a Trieste. Sette manifestanti si sono presentati al locale comando della P. C. per spiegazioni e schiarimenti, ma sono stati rimandati con la promessa che il Sovrintendente della P. C. per la Zona di Muggia li avrebbe ricevuti [illegible]

Una dichiarazione di Bayliss

La Corte militare alleata non si lascia influenzare

[illegible]

La morte di Ferruccio Rubini pioniere del nuoto sportivo

[illegible]

Che cosa c'era in quella bottiglia?

Bevettero alcuni bicchierini poi uno morì e l'altro si ammalò

Ieri pomeriggio, due vecchi amici — Giovanni Mari, di 65 anni, esercente un magazzino di legnami, e Francesco Tommasi, di 58 anni, cocchiere, abitante in via Giulia 164 — dopo aver scaricato un carro di legna, si sono recati in una trattoria di via Giulia per rifocillarsi. Nel locale [illegible] ... il Tommasi ... [illegible] ... dopo qualche [illegible] ... se ne sono [illegible] ... Mari, colpito [illegible] ... stomaco, ha [illegible] ... con la C. [illegible] ... giunto in [illegible] ... poveretto è [illegible] ... gli stessi [illegible] ... nel Tommasi ... ha dovuto essere trasportato all'ospedale, ed ivi accolto in osservazione per sintomi di intossicazione alcoolica. Non è stato possibile ancora stabilire se il racconto del Tommasi corrisponde a verità, nè quale genere di liquore egli e il Mari hanno ingerito. E' bene precisare, tuttavia, che il Mari aveva faticato tutto il pomeriggio trasportando legna, e non è da escludere che lo sforzo eccessivo abbia provocato in lui l'edema polmonare che lo ha ucciso. La salma è stata deposta all'obitorio per la perizia medico-legale.

I dirigenti della Fabbrica Birra Dreher ci pregano di precisare che durante lo sciopero proclamato giovedì scorso, tutti gli impiegati, tranne alcuni iscritti ai S. U., hanno regolarmente lavorato ed i cancelli dello Stabilimento sono rimasti aperti durante tutto l'orario di lavoro.

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible] ... 5.0. Pressione ... [illegible] ... nto: nullo. ... [illegible] ... le sorge alle ... [illegible] ... La luna sorge ... 15.33.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Io e l'uovo» con C. Colbert e Fred Mc Murray. Teatro riscaldato.
SUPERCINEMA. 14: Il capolavoro di W. Disney in tecnicolore «Pinocchio».
FENICE. 16: «L'isola degli uomini perduti» con Walter Pidgeon, George Raft e Joan Bennet. Teatro riscaldato.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa ore 15), 17.40, 19.50, 22: «La valle del destino» un capolavoro Metro con Greer Garson e Gregory Peck.
ITALIA. 15: «Il grande valzer», Luise Rainer, Fernand Gravey. Metro G. M.
ALABARDA. 15.30. «Sperduti nell'Harem» con Gianni e Pinotto. (Metro G. M.).
ALABARDA. Domani alle ore 10, mattinata con i burattini di Carlo Fiorello.
IMPERO. 15.30: «Quelli della Virginia» con Gary Grant e Martha Scott. Un film Columbia.
VIALE. 16: «Se ci sei batti due colpi» con Gianni e Pinotto.
MASSIMO. 15.30: «Il tesoro segreto di Tarzan» con Johnny Weissmuller.
NOVO CINE. 16: «Il tesoro dei mari del Sud», G. Houston; novità.
GARIBALDI. 15.30: «Daniele Cortis», S. Churchill, Gino Cervi, V. Gassman. Prima visione.
CINE DEL MARE. 15.30: «Sangue sul Bosforo» prima visione per Trieste.
ARMONIA. 15.30 (cassa 15): I cospiratori», H. Lamarr, P. Henried. Nuovo varietà.
ODEON. 15.30: Il primo grande film brillante a colori: «Il pirata e la principessa» con Bob Hop e Virginia Mayo.
SAVONA. 15.30: «Manette e fiori d'arancio» con Joan Blondell e M. Douglas.
IDEALE. 15: «Il ladro di Bagdad», colosso a colori.
MARCONI. 15: «Gunga Din». Gary Grant, V. Mc Laglen, D. Fairbanks, F. Fontaine; forte, dramm., avventuroso.
AZZURRO. 15.30: «Il figlio di Montecristo», seguito della «Contessa di Montecristo» dal celebre romanzo di Dumas.
RADIO. 15.30: «I vendicatori» con Douglas Fairbanks jr. e Ahim Tamiroff.
CENTRALE. 15: «I moschettieri del Re», cappa e spada con S. Lagerwal, seconda visione.
VITTORIA. 16: «Una ragazza per bene» con Deanna Durbin e Francot Tone.
ADUA. 15: In prima visione: «L'uomo della giungla» con Buster Crabbe; avventuroso, passionale.
VENEZIA. 15: «La leggenda di Robin Hood», capolavoro in tecnicolore con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
BELVEDERE. 15.30: «La gondola del diavolo», avvincente, emozionante.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 12: Orchestra d'archi Campese. 12.25: Musica leggera. 13: Notiziario. 13.18: Orchestra Gallino. 14: Notizie sportive. 14.15: Rubrica del medico: dottor Cesare Zacchi: «La nostra acqua potabile». 17: Musiche dal film «Montecassino», dirette da Adriano Lualdi. 18: Orchestra Cetra. 18.30: Concerto del basso Mario Tommasini. 18.50: Ferrari e la sua orchestra. 19.20: Qualche disco. 19.30: Lezione d'inglese. 20: Notiziario. 20.25: Chi è? 20.35: Musica per voi. 21.5: Orchestra ritmosinfonica diretta da Mario Consiglio. 21.50: «L'età delle attrici», un atto di J. M. Barrie. 22.25: Quartetti di W. A. Mozart.

RETE AZZURRA

Ore 13.18: Orchestra Gallino. 16.30: «Il grillo parlante». 17: Concerto sinfonico diretto da A. Lualdi. 18.50: Orchestra Ferrari. 19.25: Estrazioni del Lotto. 20.30: «7 giorni a Milano ed altrove». 21.5: Orchestra ritmosinfonica.

STATO CIVILE

MORTI: Drasler ved. Stolfa Maria, a. 69; Logar ved. Valcareggi Eugenia, a. 81; Visintin Antonio, a. 72; Gnezda Giovanni, a. 60; Gorup ved. Skociai Bernarda, a. 62; Paulich in Bresigar Maria, a. 36; Stefanato Dino, a. 10; Devilaris ved. Licher Virginia, a. 84.

MATRIMONI: Stepan Francesco, impiegato con De Re Luigia, casalinga; Sibenik Giuseppe, insegnante con Bainella Nora, casalinga; Sincic Gioachino, autista con Paoletti Giuseppina, casalinga; Alvito Romano, autista con Chelleri Cosetta, casalinga; Cutazzo Giuseppe, agente P. C. con Vattovani Giovanna, impiegata; Zio Cesare, agente P. C. con Naldi Ortensia, tipografa; Garbin Giulio, radiotecnico con Bonazza Lina, casalinga; Fiorotto Giobatta, minatore con Zivcovich Maria, casalinga; Sametz Gino, agente P. C. con Demitri Maria, parrucchiera; Scolz Bruno, agente P. C. con Hervatich Nerina, casalinga; Gabrielli Egidio, agente P. C. con Tommasini Liliana, sarta; Cimarosti Franco, falegname con Rossetto Iolanda, casalinga; Crasso Umberto, falegname con Barbaro Maria, casalinga; Gunter Benjamin L., tenente Es. am. con Tommasini Elda, insegnante; Micheli Ernesto, meccanico con Segnani Vittoria, sarta; Bubnich Francesco, bracciante con Bergoc Giuseppina, casalinga.

---

† Il giorno 9 gennaio si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Francesco Zanon

Isp. scol. a riposo
Medaglia d'oro della pubbl. istr.

Ne dànno l'annuncio desolati la consorte MELANIA, le FIGLIE, il GENERO, il NIPOTE e l'affezionata GABRIELLA.

I funerali seguiranno sabato 10 corr. alle ore 15,30 partendo dalla via Machiavelli n. 20.

Famiglie:
ZANON - FRANZA
BRADASCHIA

Trieste, 9 gennaio 1948.

---

† Addì 8 corr. spirò improvvisamente il nostro caro

Giacomo Cumo

Costernati ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e amarono, la MOGLIE, i FIGLI, la NUORA, i NIPOTI, il FRATELLO, le SORELLE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 11 corr. alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie CUMO e BON

---

† Il giorno 29 ottobre 1947 decedeva a Palermo

Edvino Cipolla

d'anni 42

Addolorati, la moglie ed i fratelli comunicano la triste notizia ai parenti ed a quanti lo conobbero.

La salma verrà trasportata, appena possibile, a Trieste e tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1948.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

DISTINTA perfetto tedesco, francese, offres tre mezze giornate settimanali. Cassetta 10022 C UPI. 10022 C
MATRIMONIALE cercano sposi con uso bagno, possibilmente uso salotto. Telefonare ore ufficio 8338. 40341 E
MOBILI camere cucine modernissime prezzi ribassati, vendo. Fonderia 3, I.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 002 B
DONNA stabile cercasi per piccola famiglia. Torrebianca 10, III, d. 40376 B
PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Fantuzzi, Vicolo Edera 2. 49392 B
PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, II.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CALLISTA pedicure, infermiere diplomato, lunga pratica, massaggi, iniezioni, assistenza ammalati. Via del Bosco 12, Lucy. 40309 C
PERITO industriale costruttore meccanico pratica decennale, offresi. Cassetta 10018 C UPI. 10018 C
SIGNORINA per trattoria aiuto cucina, oppure cameriera, offresi. Petronio n. 6. Valenta. 40335 C

CC ARTIGIANATO L. 15

PELLICCE. Riparazioni confezioni su misura. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II.
PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro massima accuratezza, puntualità. Crispi N. 8 I. 40340 CC
RADIOUTENTI consultate antico laboratorio Ditella, Mazzini 44, interno, telefono 93369. 24763 CC
TAPPETI riparazione pulitura, massima precisione, garanzia assoluta. Mazzini 5 negozio. 40180 CC
TINTURA pulitura concia lucide pellicce. Via Bosco 8, Pellizzaro. 40307 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

MOTOCARRISTA per consegne città cerca ditta commerciale. Offerte Cassetta 10038 D UPI. 10038 D
PELLICCERIA cerca apprendista intelligente volonterosa. Jardas, Geppa n. 12.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15

DIECIMILA offro procurandomi stanza vuota oppure mobiliata, scapolo serio, distinto. Cassetta 10021 E UPI. 10021 E
DISTINTA sola impiegata cerca stanza Off. Albergo Commercio, Trieste. 40336 E
MARESCIALLO americano con moglie cerca matrimoniale con comodo cucina. Cassetta 32481 E UPI. 32481 E
STANZE 1-2 o magazzinetto uso ufficio, possibilmente centro, cercansi. Bodner, Combi 14. 40365 E

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERA vuota ottima appartamento moderno, cedesi scambio lavori casa, tuttofare oppure altra soluzione. Dettagliare offerte Cass. 10020 F UPI. 10020 F
CENTRO soleggiata, affittasi signore distinto. Rivolgersi G. Vidali 7, I. 60027 F
STANZA matrimoniale ingresso libero, volendo altra attigua, telefono, bagno e vitto, affittansi distinti referenze. Offerte Cassetta 10015 F UPI. 10015 F

G ISTRUZIONE L. 15

ACCURATE: traduzioni, legalizzazioni documenti, lezioni: inglese, spagnolo, portoghese serbocroato, francese, cecoslovacco, tedesco, eccetera. Giulia 41, quarto.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
MAGAZZINO 80 mq. posizione centrale scambiasi con fondo e magazzino periferia. Telefonare 73-90. 40235 I

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

UFFICIO vuoto con piccolo magazzino, centro, cercansi. Indicare condizioni Cassetta 10003 L UPI. 10003 L

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

CANE razza pastore bergamasco sei mesi, vendesi. Mercadante 1, portin. 40381 M
CAPPOTTO scuro statura alta, vestito marron vendonsi. Via Parini 17 V, d.
CAPPOTTO uomo, finissimo, impermeabile, vestito, calzoni vendo buon prezzo. Ginnastica 13, II. 60034 M
CHITARRA nuova occasione vendesi. A. Manuzio 10, porta 12. 40352 M
CUCINE economiche marca «Rex», Zoppas, prezzi ribassati. Zennaro, S. Lazzaro 16. 32248 M
CUCCIOLI lupi alsaziani purissimi, vendonsi. Porta 89 (visitare fino ore 15).
GIACCHE 2 pelle foderate pelo, vendo occasione. Lazzaretto vecchio 17 I, sin. Serpo. 40312 M
MACCHINA da scrivere «Everest» modello medio portatile seminuova, vendesi occasione, Roiano Verniellis 630, I piano.
MACCHINA da cucire d'occasione, garantita. Negozio Gramaccini, Largo Barriera Vecchia 10. 40357 M
PELLICCE occasionissime agnello marron. Ginnastica 1, II. Nissi. 40346 M
PELLICCE agnello bellissime, pelli intere 25.000. Visitateci. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE tutti tipi colli volpi platinate, argentate, lupi prezzi fortemente ridotti. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II.
PELLICCE di zampe e teste di persiano; confezioni su misura a prezzi di assoluta concorrenza. Casa della Pelliccia, Mazzini n. 16, II. 1656 M
PELLICCE confezionate agnello pannofix, colli pronti lupo volpi rosse code platinate argentate, interni prezzi concorrenza. Machiavelli 28, I, tel. 8321.
PELLICCE bellissime continua la grande svendita causa partenza. Carducci 28, II, sinistra. 40310 M
PELLICCIA tutti tipi prezzi speciali per fine stagione. Pellicceria Jardas, via della Geppa 12 II. 40282 M
RADIO Magnadyne lire 12.000 altro radiogrammofono Superla compresi 25 dischi nuovi lire 57.000, vendonsi. Valdirivo 2, pianot., destra. 40343 M
REDINGOTE nuova da vendere. Cassetta 10027 M UPI. 10027 M
SPARHERD tavolo lavoro vendonsi occasione. Salita Promontorio 10, Trieste. 40320 M
SPARHERD Pathent, stufe gas, petrolio, carbone vendonsi. Bosco 12, mag. 40202 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
SCATOLE cartone o cassette con coperchio acquisto partita. Acquisto pure canestri per benzina. Telef. 3724 o 5188.
PROIETTORE «Ditmar» 8-9.5 cercasi. Offerte Cassetta 32494 N UPI. 32494 N

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

CAMERA reti mobile salotto cucina occasionissima sposi. Gambini 49, magazz.
CUCINETTA nuova moderna marmi vendesi sotto costo. Coronco 29, II, interno porta 12. 40350 NN
CUCINA propria produzione lavorazione accurata. Conti 12 mezz., da Giglietta.
CUCINE bellissime, modelli, piccole grandi, anche cucina mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LETTO, toilette, ataccapanni, poltrona, lampada, vendonsi occasione. S. Lazzaro 8 porta 8. 40387 NN
LIBRERIE bar con armadio grande vendonsi occasione. Via della Scaletta 8, falegname (traversale Rivo). 40379 NN
MATRIMONIALE treporte nuova, con garanzia, 128.000, vendesi. Fornace 3 falegname. 40349 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti, lavorazione accurata, vendesi. Via Cerreto 16 destra (Barcola). 40354 NN
MATRIMONIALE 4 porte nuove bellissime chiare e scure occas. Pacinotti 11.
MATRIMONIALE lussuosa bellissima moderna panniforti, vendesi occasione. S. Lazzaro 8 porta 8. 40388 NN
MATRIMONIALE finissima noce, camera nuova, vendonsi. Paduina 4, falegnameria.
MATRIMONIALI faggio solidissime, lire 67.000 in poi. Via D'Angeli 21 ultima fermata tram 11. 40334 NN
PIANINO marca mondiale rara perfezione, vendesi. Carducci 32, II. 1700 NN
PIANINO Bremitz incrociate, piastra metallica, ottimo vendesi occasione. Enrico Toti 7 porta 11. 40386 NN
SCRIVANIA armadio, tavolo tinta scura per ufficio seminuovi, vendonsi. Raffineria 7, Toso. 40366 NN
SPARHERD Pathent, stufe gas, petrolio, carbone, vendonsi. Bosco 12, magazzino.
STANZA letto usata una persona, vendesi. Indirizzo UPI. 40314 NN
STANZA letto una persona, rete metallica, libreria, attaccapanni vendonsi. Via Severi 6 porta 4. 40378 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro pago massimo. Anticipo denaro per disimpegno polizze del Monte di preziosi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 002 O
ARGENTO brillanti oro acquisto; disimpegno polizze. Oreficeria Signoretto, Corso 2. 40274 O

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

BICICLETTA ragazza nuovissima, vendesi occasione, Bellini 3, porta 10. 40344 Q
PNEUMATICI completi 165x400 Michelin vendonsi. Telefono 5237. 40374 Q
VESPA oppure Guzzi 65 perfetto stato acquisto, Cassetta 10030 Q UPI. 10030 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

OTTIMO affare vendo in grosso centro provincia cinema teatro, bene attrezzato forte reddito compreso immobile, 10 milioni. Albergo, ristorante, caffè bene avviato; forte reddito compreso immobile 6.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360. 5039 R
TRATTORIA cedesi anche a rate oppure a condizioni, paraggi piazza Perugino. Indirizzo UPI. 60010 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

VILLE libere, casette, caffè, trattorie terreni, vendonsi. Piazza Goldoni bar Cimetta, Antonio. 40359 S
VILLA 3 quartieri giardino vista mare, paraggi Rossetti, vend. Cass. 10017 S UPI

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

Dichiarazione di assenza

Con sentenza del Tribunale di Gorizia del 29 ottobre 1947, n. 191 R. R. è stata dichiarata l'assenza di Caratti Giovanni di Raimondo, nato il 23 giugno 1892 a Reana del Roiale, cantoniere delle FF. SS., da ultimo residente a Gorizia, via Montesanto n. 106.

Avv. CARMELO BLESSI

Comunico che addì 14 gennaio 1948, alle ore 10, nel mio ufficio in via Machiavelli 9, II, procederò alla vendita al miglior offerente di 50 tonn. olio di cocco 6½% FFA, in fusti di ferro da 200 chg., cif. Trieste transito, pagamento cassa contro documenti.

RENATO TAGLIAFERRO
pubblico mediatore autorizzato
Telefono 33-22

La

RARI NANTER TRIESTE

avverte i propri soci che la sede è stata trasferita in

VIA DEL TEATRO N. 1 - piano II (sala Dante)

ospitata dal Circolo F. Venezian.

COMUNICATO

Al Laboratorio Chimico di Santa Maria Segreta, Milano, via Podgora 7, giungono ancora alcune lamentele di privati i quali dichiarano che qualche farmacia specialmente nel Meridione è sprovvista del famoso «CALLIFUGO DOTT. CICCARELLI» per estirpare con certezza e piccola spesa calli e duroni ai piedi.

Il Direttore, Dott. Comm. Nico Ciccarelli, assicura invece di aver rifornito nel mese scorso i grossisti e le più importanti farmacie di tutta Italia. Quindi il Laboratorio di Milano non spedisce il tanto richiesto medicamento ai privati ma questi possono e debbono rivolgersi esclusivamente al loro Dottore Farmacista, il quale non solo deve essere l'amico ma il primo consigliere.